

# MONT SAINT-MICHEL

## BELLO E IMPOSSIBILE

di Cosimo Terzi

REPORTAGE

**A**rrivare a Mont Saint-Michel è relativamente semplice, ben indicata e visibile da molti punti lungo la costa è un bersaglio difficile da mancare anche per i viaggiatori più sprovveduti.

La fama di questo paese e del suo monastero è sicuramente meritata. Posta su uno scoglio a fare da spartiacque fra Normandia e Bretagna, offriva effettivamente uno spettacolo unico al mondo con le sue maree che la rendevano a cicli alterni isola-non-isola, secondo le fasi lunari. Oggi questo spettacolo è stato "mutilato", a beneficio del turismo di massa, da un istmo di asfalto che la collega alla terraferma rendendola perennemente una penisola.

Nonostante la calca inumana e i prezzi proibitivi, Mont Saint-Michel merita sicuramente il sacrificio di una visita. Splendida e ben conservata è tutta da visitare.

La visita all'abbazia è quasi una tappa obbligatoria, non solo per la bellezza propria dell'Abbazia ma anche per poter ammirare il fenomeno dell'arrivo della marea da un punto di osservazione privilegiato.

Sarebbe sicuramente tutto più semplice se l'efficientissima amministrazione Normanna non avesse completamente sbagliato l'organizzazione dei parcheggi.

Concordo completamente con la decisione di rimuovere i parcheggi dalle zone alluvionabili dalla marea: primo per un ovvio fattore di sicurezza, secondo per poter contemplare lo skyline da cartolina reso più bello dall'assenza di auto.

Quello che invece non capisco (o meglio, posso solo ipotizzare) è per quale motivo, dopo aver realizzato una splendida struttura come il nuovo parcheggio a due chilometri e mezzo di distanza da Mont Saint-Michel, si debba far camminare i visitatori in mezzo al nulla per 15 minuti per raggiungere la navetta che porta al sito! Nemmeno si trattasse di un pellegrinaggio a Lourdes o Santiago di Compostela!

Il parcheggio ha un costo proibitivo per vetture, autocaravan e autobus turistici. Ma questo lo possiamo anche accettare trovandoci davanti a uno spettacolo unico al mondo.

Ma per quale motivo, dopo il salasso del parcheggio, ci si debba anche scioppiare una camminata (magari sotto la pioggia così frequente in queste zone) per arrivare alla navetta proprio non lo capisco. Quando quest'ultima potrebbe molto più agevolmente partire direttamente dal parcheggio!



Il campeggio vicino a Mont Saint Michel (foto di Gianfranco Breschi)